




Notiziario

Sottosezione di Varano Borghi (Sezione di Gavirate)

Via A. De Gasperi, 7 - 21020 Varano Borghi (VA) - Tel. 3470679783
 apertura sede il venerdì dalle 21 alle 22.30 - email: caivarano@gmail.com
 Presenti sui siti Internet: www.comune.varano-borghi.va.it e www.caigavirate.it
 metti "mi piace" sulla nostra pagina Facebook  CAI Varano Borghi



Con la nuova polizza attivata dalla sede centrale ogni socio, regolarmente iscritto, è automaticamente assicurato per gli infortuni che dovessero occorrergli nello svolgimento di tutte le attività organizzate dalla sottosezione e per un eventuale recupero da parte del soccorso alpino. I non soci o i soci non in regola con l'iscrizione, che intendano partecipare alle attività, devono obbligatoriamente stipulare una polizza assicurativa con la sottosezione - del costo di € 12,00 - almeno 48 ore prima dell'inizio dell'attività a cui si intende partecipare.

Cari Soci ed Amici del CAI di Varano,

alcune informazioni sulle attività del mese di ottobre.

Assemblea dei soci

L'Assemblea dei Soci si è tenuta il 24 settembre. Il Reggente ha presentato la *Relazione Morale* ed i Revisori dei Conti il *Bilancio dell'esercizio 2020*. Sono intervenuti 18 Soci, molto qualificati. È stata presentata una segmentazione aggiornata dei Soci per numero ed età e gli obiettivi futuri che ci aspettano. Ora che si è consolidata la base dei Soci Fondatori, resta da affrontare la grande opportunità di agganciare più giovani nella attività Sezionale. Per questo va intercettata l'aumentata frequentazione che questi hanno della montagna. Sul fronte culturale vanno promossi eventi aperti a tutti i Cittadini di Varano Borghi, così come concordato con l'Amministrazione Comunale di Varano Borghi. Anche il dibattito che ne è seguito ha avuto spunti interessanti che sono stati ripresi, dove possibile, nel Programma Escursionistico 2022.

Programma Escursionistico 2022

Che dire del programma preparato per il 2022: molto ambizioso! Anche questo nuovo anno opereremo assieme alla SIEL (Scuola Intersezionale di Escursionismo dei Laghi), con un programma di escursioni e trekking anche di più giorni sulle Dolomiti (Alta Via n. 2), Majella, Grignetta, Cammino d'Oropa ed altri interessantissimi itinerari. Se tutto procede regolarmente è stato inserito anche una vetta: il Breithorn di 4.165 metri. Inoltre si sono proposti nuovi Capogita. C'è divertimento a tutti i livelli.

Gruppo Sentieri

Si è costituito il Gruppo Sentieri con 3 Soci che hanno il compito di raccordarsi con la Commissione Sentieristica Regionale. Il primo obiettivo è quello di mappare la *via delle stazioni*: dalla stazione ferroviaria di Ternate a quella di Vergiate attraverso il Monte San Giacomo ed il Bosco di Capra. Il progetto di mappatura, attualmente in fase conclusiva, verrà presentato alle Amministrazioni Locali di Varano Borghi, Vergiate e Parco del Ticino per avere approvazione e supporto.

Tesseramento 2022

Con i primi giorni del mese di novembre verrà resettata la piattaforma CAI del 2021 e sarà pronta per rinnovi e nuove iscrizioni 2022. Ricordiamo che la copertura assicurativa parte dal giorno stesso della iscrizione e terminerà nel marzo 2023. Sarà nostro compito informare tutti voi non appena potremo entrare nella fase operativa.

Mercatini di Natale e castagnata

La Sottosezione di Varano Borghi ha deciso di partecipare ai mercatini di Natale assieme alle altre Associazioni di Volontariato domenica 5 dicembre. Contestualmente al gazebo del CAI faremo anche la castagnata, originariamente prevista lo scorso 24 ottobre.

Mentre attendevamo questo evento la nostra Sezione madre di Gavirate ci ha chiesto di gestire in sua vece una castagnata al Lido di Gavirate. È andata benissimo per il grande afflusso e per le porzioni vendute, il che ci permette di guardare alle prossime iniziative con minore preoccupazione. Oltre 20 Soci hanno prontamente risposto sì alla chiamata.

Contatti

La sede è aperta tutti i venerdì dalle 21.00 alle 22.30. Abbiamo abilitato un nuovo numero di cellulare 3470679783, risponderà il Reggente Sandro Lovati. Il prossimo Consiglio Direttivo si svolgerà mercoledì 24 novembre. Chi fosse interessato a partecipare è benvenuto, ci mandi solo un messaggio di richiesta/conferma.

Grazie a tutti voi per l'attenzione.

Sottosezione CAI di Varano Borghi
 Il Reggente
 Sandro Lovati

Dal 6 agosto 2021 l'accesso alle sedi sezionali del CAI è consentito in zona bianca esclusivamente ai soggetti muniti di una delle certificazioni verdi Covid-19 (Green Pass).

La stessa regola deve essere rispettata anche per la partecipazione alle escursioni.

IL BRAMITO DEI CERVI

Lo scorso anno una nostra socia ha proposto un'escursione in Val Grande, laterale della Valcamonica nel Parco dello Stelvio, per il mese di Ottobre. In questo periodo, infatti, i numerosi cervi presenti nella valle sono nel periodo riproduttivo e fanno riecheggiare i loro possenti bramiti, richiamo amoroso, offrendoci la possibilità oltre che di vederli anche di udirli.

Qui di seguito il resoconto e alcune riflessioni su questa insolita escursione.

È verso sera che giungiamo alla locanda che ci ospita, dopo aver affrontato il viaggio in auto e un'ora di cammino.

Si cena e si va a dormire presto, il mattino successivo ci alzeremo molto prima dell'alba: non è, come naturalmente accade a chi frequenta la montagna, per dirigersi verso qualche cima ad alta quota a un orario opportuno, bensì per un'esperienza diversa.



Al mattino usciamo prima delle sei, è ancora notte, il cielo sereno è meravigliosamente trapuntato di stelle, s'indovinano le sagome degli alberi e dei monti. In giro ci siamo solo noi, in silenzio, accompagnati dallo stormire delle fronde e dal gorgogliare del ruscello. Ed ecco che cominciamo ad avvertire il potente richiamo dei cervi in amore, dapprima occasionale ma mentre saliamo sempre più frequente e imperioso. I loro bramiti riecheggiano nel silenzio della valle, ricordandoci i riti e le leggi della natura. Intanto incomincia ad albeggiare, le stelle sbiadiscono, con occhio attento e l'aiuto del binocolo riusciamo ad individuare alcuni cervi. Non è semplice, rispetto all'occasione precedente sono più in alto e difficili da scorgere comunque il loro bramito ci ricorda costantemente la loro presenza.

Il freddo è pungente, la vegetazione uniformemente ricoperta di brina quando giungiamo alla nostra meta, il bivacco Occhi, ed è con grande piacere che ci riscaldiamo al tepore della stufa accesa e consumiamo la nostra colazione al sacco.



Intraprendiamo poi la via del ritorno: è ormai giorno fatto, una bella giornata serena, il sole illumina già le cime. Man mano che scendiamo vediamo sempre più gente che risale la valle: famiglie con bambini, muniti di binocolo, giovani a piedi ed in bicicletta con zaini e macchine fotografiche. I cervi sono sempre lì, con attenzione riusciamo ad individuarli ma ormai il loro bramito non si sente quasi più, sostituito dal vociare festante della gente e dal sole che ci svela i monti e le caratteristiche della valle, la quale ha ormai assunto l'aspetto consueto di una bella giornata soleggiata, nascondendo in uno scrigno i suoi segreti.

Questo scrigno possiamo aprirlo avvicinandoci alla montagna, così come alla natura in genere, con passione, pazienza, discrezione e magari qualche piccolo sacrificio, ampiamente ripagato.

Sono riflessioni che accompagnano la nostra discesa a valle, con la certezza che questa suggestiva esperienza, come l'ha definita qualcuno di noi, rimarrà nei nostri cuori.

Elena Tognoli

Covid-19

In tutte le gite del presente notiziario valgono, fino a nuove disposizioni, le prescrizioni anti Covid-19:

- **Certificato verde** (Green Pass), autocertificazione, mascherina
- Distanziamento lungo il percorso (2 m)
- Car pooling o auto private, secondo le restrizioni del momento previste dai decreti Covid-19, massimo 3 persone muniti di mascherina.

Escursione

Ferrata Picasass – Baveno (VB)

Domenica 7 novembre 2021

Annotazioni

Ritrovo: sede CAI Varano B. : ore 7,45

Località di partenza: Baveno, Località Oltrefiume, Camping La Tranquilla

Dislivello: 550 m – 320 m la sola ferrata

Altitudine max: Monte Camoscio, 890 m

Tempi: 4 ore complessive, 1,5 ore la sola ferrata

Difficoltà: EEA - PD (escursionisti esperti con attrezzatura – poco difficile)

Abbigliamento: Scarponi, bastoncini, casco, imbrago omologato, Kit da ferrata omologato, 2 spezzoni di corda diam. 5/6 mm da 2 mt, 2 moschettoni a pera.

Colazione: al sacco.

Covid-19: valgono le prescrizioni anti Covid-19

Direttore di escursione:

- Daniele Vasconi cell.: 3393193519

Percorso stradale

Partiamo da Varano Borghi e prendiamo l'autostrada in direzione Gravellona Toce. Prendiamo l'uscita di Baveno Stresa e poco dopo, a destra troviamo l'indicazione per il Camping La Tranquilla che raggiungeremo e vi parcheggeremo le macchine.

Descrizione

Il nome della ferrata "Picasass" è stato scelto in onore di tutte quelle persone, i Picasass appunto che fin dal '800 hanno lavorato all'estrazione e alla lavorazione del famoso granito rosa delle cave di Baveno.

La ferrata offre lungo tutto l'itinerario un panorama eccezionale sul Lago Maggiore, le isole Borromee e sulle montagne che circondano il Lago stesso.



Percorso di avvicinamento

Individuiamo la strada che sale al centro dell'incrocio con la segnaletica M3, Monte Camoscio e Ferrata. La strada, inizialmente asfaltata, diviene sterrata/acciotolata, scavalca la A26 e si porta sul pendio. La stradina diventa sentiero e si giunge al bivio, ben segnalato, dove seguiremo a destra per la Ferrata dei Picasass. Abbiamo percorso quasi 200 mt di dislivello. Da qui si sale in falso piano fino all'attacco della ferrata. In totale circa 40 minuti dal parcheggio.

Ferrata

La ferrata è molto verticale ed esposta. Nessuna difficoltà "seria" però, se si eccettuano i due momenti critici: una cengetta strapiombante a circa 1/3 del percorso e il ponte tibetano alla fine. Quest'ultimo è comunque aggirabile con un sentiero che ci porta a monte della ferrata nel tratto sommitale. La ferrata inizia subito ben verticale, con staffe ma anche qualche sostegno naturale. Esposizione sempre abbastanza sostenuta ma nessun punto critico. Un traverso esposto, sempre affrontabile con sicurezza fa tirare il fiato.



Ignorare la grotta o, forse, cava che vi troverete sulla destra: a sinistra delle staffe vi aiuteranno a risalire l'ennesima placca. A circa un terzo del percorso giungiamo in vista della cengetta strapiombante, un bellissimo terrazzino che "butta fuori" completamente esposto nel vuoto. È forse il punto più bello della ferrata, da affrontare con cautela, ma con sicurezza, abbassando i piedi sul gradino più basso per evitare di piegarsi troppo.

Aggirato lo spigolo, si trova la scala che risale il versante opposto. Qui comincia un susseguirsi di placche verticali o comunque con pendenza elevata e spesso da salire in aderenza aiutandosi con il cavo. Alcuni cambi sono "volanti" e ci si deve servire delle staffe o della destrezza. Il panorama sul golfo di Verbania, sulle Isole Borromee, e sulla parte finale della Valdossola, compresa la selvaggia Valgrande è semplicemente sublime. Si giunge ad un pianoro a circa due terzi del percorso dove il CAI ha posto un quadernetto per registrare il proprio passaggio. Di qui si risale di nuovo, questa volta con esposizione minore, si fa un filo di cresta ma sempre in sicurezza e, finalmente, si giunge verso la fine. Qui si può andare a destra direttamente al Monte Camoscio o a sinistra ed affrontare il ponte tibetano, di quelli lunghi monofilo per i piedi, quindi da fare in laterale. Poco sopra la croce di vetta del Monte Camoscio.

Discesa

A sinistra un sentiero, un pò lungo, scende al bivio e quindi alla strada e al parcheggio in circa 1 ora. Nei pressi della Cima c'è un rifugio che è però generalmente chiuso in quanto viene aperto solo in occasione di feste paesane

Escursione naturalistico-culturale **Il cammino dei 3 campanili (3C)**

Escursione ad anello tra i comuni di Bodio Lomnago, Inarzo e Cazzago Brabbia (VA)

Domenica 14 novembre 2021

Annotazioni

Ritrovo: sede CAI Varano B. : ore 8,30

Località di partenza: Bodio Lomnago, 322 m

Dislivello: 205 m complessivi, 12,8 Km

Altitudine max: Lomnago, 322 m

Tempi: 5 ore complessive

Difficoltà: T (turistico)

Abbigliamento: abbigliamento da media montagna adatto alla stagione, scarponi.

Colazione: al sacco, sono presenti punti di ristoro lungo il percorso.

Covid-19: valgono le prescrizioni anti Covid-19

Direttore di escursione:

- Sonia Gliera: cell. 3385048008

- Carmen Peponi: cell. 3472912170

Percorso stradale

Si parte con auto proprie per recarsi a Bodio Lomnago, esattamente alla località Lomnago, dove si parcheggiano le auto nell'ampio parcheggio di via Brusa 10, da dove comincia il percorso escursionistico.

Introduzione

Tra gli anni 2019 – 2010 il CAI di Varano Borghi è stato coinvolto, dobbiamo dire con piacere, da un progetto dell'Appenzeller Museum di Bodio Lomnago di Liborio Rinaldi, per la rivalutazione naturalistica e culturale dei territori di Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia e Inarzo. Attraversare questi luoghi con un cammino lento e riflessivo è apparso il modo migliore per osservare e godere di queste bellezze, che per citare Liborio "divenendo un tutto organico, costituiscono un vero e proprio 'museo all'aperto' in grado di soddisfare le più disparate sensibilità". Il nostro CAI ha aderito all'idea, non solo negli intenti, ma anche fattivamente con un supporto nella posa della segnaletica posta sul cammino. Vi invitiamo a consultare il sito <http://www.museoappenzeller.it/3c.htm>, per trovare tutti i corredi tecnici e culturali. La relazione che segue è liberamente tratta dal sito.

Percorso escursionistico

Lasciato il parcheggio di Lomnago, si segue la via Brusa in leggera salita, passando davanti all'Appenzeller Museum, presso cui si chiude l'anello del Cammino. Giunti in piazza senatore Puricelli, dove si trova la RSA-Casa di riposo omonima nella settecentesca villa che si osserva sulla sinistra, su strisce pedonali si raggiunge a destra il marciapiede (angolo con via Diaz). Si scende lungo il marciapiede, si supera una panchina sulla destra ed un edificio giallo sulla sinistra, primitiva sede del Comune di Bodio Lomnago, e, subito dopo, all'altezza della rampa di un passo carraio, si attraversa con attenzione la via Monte Grappa imboccando a sinistra

una piccola via asfaltata consortile senza nome con un cancello sempre aperto; la stradina, dopo aver lasciato sulla destra alcune ville, diventa sterrata, sempre larga ed evidente. Il tratturo, in discesa e leggermente scivoloso, sbocca rapidamente su un grande prato, che si costeggia attraversato un piccolo fosso normalmente asciutto, che si tiene sulla destra. Ben presto sulla destra ci si imbatte in una stradina ciottolosa che scende ripidamente sulla via Galvani davanti ad alcuni capannoni; girando a sinistra si giunge in un piccolo spiazzo che era l'ingresso di una grande cava di marna dismessa da vari decenni. Superato un rigagnolo, si imbocca il tratturo sulla destra; ad un bivio si gira a destra (proseguendo dritto si salirebbe al Monte di Inarzo); il tratturo diventa presto un'ampia sterrata che piega a destra in leggera discesa; tra case entra ad Inarzo sulla via Monte Grappa. Girando a sinistra, su marciapiede si sfocia sulla via Patrioti, dorsale di Inarzo; si gira ancora a sinistra passando davanti al Comune e si giunge così al parcheggio di fronte al Centro visite della Palude Brabbia.

Si prosegue per via Patrioti sulla destra su marciapiede tracciato sull'asfalto e quindi si attraversa la via Primo Maggio, si risale la via Vanetti giungendo alla Chiesa di San Pietro e Paolo, che vanta uno dei campanili più alti della provincia (34 m.). Dalla balconata della piazza si gode una bella vista sul monte Rosa e sulle Alpi. Si scende a sinistra sulla via papa Giovanni XXIII, si supera la scuola dell'infanzia Ugo Bassi e si giunge al termine della via XXV Aprile di fronte ad un affresco. Si svolta a destra sulla via Porta e si prosegue entrando nell'area della Palude percorrendo un sempre evidente tratturo e trascurando un primo bivio a sinistra. Giunti ad un cartellone, non si prosegue dritto ma si segue a destra l'indicazione "capanno", costeggiando un grande prato, e quindi si svolta a sinistra, attraversando un altro grande prato che questa volta viene tenuto sulla sinistra. Trascurando due sentieri sulla destra, si prosegue dritto superando un'area di sosta con panche e si giunge su passerelle al capanno di osservazione, ove è d'obbligo il silenzio. Si ritorna sul medesimo percorso fino ad incontrare, dopo le panche e quasi al termine del prato, il cartello "sentiero natura" che indica un tratturo a sinistra nel bosco. Lo si percorre fino a superare prima delle passerelle e poi un ponticello, quindi si svolta a sinistra verso due punti di osservazione schermati. Anche qui cartelli invitano al silenzio. Si ritorna proseguendo però ora dritto, senza ripercorrere il ponticello, fino ad entrare in una grande radura, con vista sul paese di Inarzo, ove, al cartello "sentiero natura", si svolta a sinistra e si prosegue sempre dritto, tagliando un grande prato. Alle spalle si nota l'andamento della collina morenica Varese - Vergiate, reliquiario dell'arretramento del ghiacciaio del Verbano, forse estrema propaggine del ghiacciaio delle Alpi centrali. Si entra ora nel bosco: siamo nel comune di Cazzago Brabbia. Dopo un cartellone esplicativo si attraversa a sinistra un ruscello su un ponticello con spallette in legno e si percorre uno stretto sentiero che, a filo d'acqua, costeggia il caratteristico laghetto della Fornace, che offre numerosi angoli suggestivi. Il sentiero non presenta problemi, ma specie dopo qualche giorno di pioggia può risultare scivoloso.

...seguito 3 campanili...

Assi di legno aiutano nei punti più insidiosi. Un grande tronco di traverso viene superato agevolmente grazie a dei gradini naturali. Usciti dal bosco, si prosegue diritto su un praticello e si giunge subito sulla pista ciclopedonale del lago di Varese.

Qui si svolta a sinistra, incontrando lo spaccio aperto al pubblico di una valigeria/pelletteria; si prosegue sulla pista fino al sottopasso, che permette di superare in sicurezza la strada provinciale n. 36. Si prosegue quindi diritto fino al cimitero di Cazzago Brabbia.

Raggiunto il muro del cimitero, si gira a sinistra (lo si lascia quindi sulla destra), scendendo brevemente fino ad un bivio; qui si gira a destra su sterrato, proseguendo sempre diritto fino al primo bivio, ove si gira in leggera salita a destra. Ora si gira a sinistra imboccando la via Orrigoni e, osservato sulla sinistra il vecchio cimitero ottocentesco (monumento e cappella), si raggiungono le settecentesche ghiacciaie del pesce.

Salendo la scaletta in pietra tra due ghiacciaie si raggiunge la piazza Vittorio Emanuele (con bella vista delle ghiacciaie dall'alto), ove si trova la chiesa di San Carlo, che merita una visita. Girando a sinistra lungo la via Roma. Al primo bivio si gira a sinistra e quindi, poco dopo, a destra, già in vista del lago, scendendo sempre più ripidamente fino al porticciolo, meta preferita dei cigni, dove è incantevole il panorama sul lago e sulle alpi.

Si lascia il porto imboccando un sentierino oltre il bar fino a giungere, superati alcuni ricoveri per barche, al punto d'osservazione della palafitta Ponti. Si prosegue sul sentierino, che può risultare fangoso; dopo due ricoveri per barche in legno si svolta a destra sempre su sentiero evidente, ora più largo, ma ripido; sempre in salita il piccolo tratturo si infila tra recinzioni fino a sbucare in breve nella via Piave.

Si gira a destra e quindi, in prossimità di un piccolo parcheggio, a sinistra per via Garibaldi e quindi subito a sinistra per via Monte Grappa; quando questa si biforca, si gira a destra su un percorso pavimentato, detto "la streccia", che sfocia nella via Marconi: qui si gira a sinistra. Si supera una macelleria ed una ferramenta: si segue ora via don Brioschi fino a quando, a un bivio a destra, nasce la via Rogorè; quasi subito, svoltando a sinistra, si imbecca la pista ciclopedonale del lago. Si segue tutta la pista entrando in Bodio Lomnago. Attraversata la via Sceréé, lasciandosi alla sinistra dei maneggi per cavalli, si giunge infine al grande Lido di Bodio dalle molteplici valenze.

Si percorre tutto il Lido e, superata la grande piattaforma sul lago, si entra nel boschetto protetto di salici bianchi: sulla destra pochi gradini portano sulla pista ciclopedonale; si svolta a destra, a sinistra, a destra e poi ancora a destra (in pratica si contorna l'albergo/ristorante "Villa Baroni"), tornando al punto d'ingresso del lido: qui (cartello) c'è un masso erratico. Girando a sinistra, si ripercorre brevemente la ciclabile fino al primo ponticello: invece di superarlo, si scende a sinistra sul prato e su un tratturo si attraversa il grande parco comunale risalendo il monumentale viale dei Pioppi, mantenendosi tra i due filari di alberi.



Si supera in sicurezza la strada provinciale n. 36 grazie ad un semaforo a chiamata e, quindi, premendo un pulsante sulla sinistra, si apre il cancello che permette l'ingresso nella parte superiore del parco comunale fino all'orologio solare. Di fronte c'è la grande villa edificata fra il 1500 ed il 1700 con la sua torre ottocentesca, simbolo di Bodio.

Il Cammino 3C prosegue uscendo dal parco a sinistra nella via Bossi; proseguendo diritto si entra nella piazza Giovanni XXIII, dove si trova la cinquecentesca chiesa di Santa Maria Nascente e il monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Si scende la breve rampa sulla sinistra del monumento e si prosegue diritto risalendo la scalinata che, superato il lavatoio pubblico, entra in un parcheggio. Si gira a destra percorrendo tutto il parcheggio e si attraversa su strisce pedonali la via Monte Grappa. La si risale su marciapiede brevemente fino a giungere alla rotatoria di largo Avis (Monumento). Si riattraversa nuovamente la via Monte Grappa sempre su strisce pedonali e si raggiunge il marciapiede che risale tutta la via Carducci, che domina il campo sportivo con un bel panorama sul lago, su Bodio e sull'arco alpino; si prosegue in salita sempre su marciapiede fino ad arrivare all'incrocio con la via Filippo Bossi; qui si svolta a destra arrivando al piccolo parcheggio del cimitero di Lomnago, con vista sulla chiesa di San Giorgio, piccolo gioiello di armonica commistione di stili diversi, e un ultimo panorama sulle Alpi. Si imbecca a destra via Bai fino ad arrivare subito in piazza don Gandini, dove si trova la biblioteca comunale e la chiesa di San Giorgio. Dalla Chiesa di San Giorgio si attraversa sulle strisce pedonali la scenografica via Bai rag-giungendo il piccolo parcheggio antistante, adiacente alla biblioteca.

Si prosegue sulla piccola via IV Novembre, che fiancheggia il parcheggio, incontrando lo storico Circolo Cooperativo Familiare e una grande corte loggiata dalle caratteristiche colonnine di granito bianco del Montorfano, le stesse della chiesa di San Giorgio; si gira a destra e, dopo un caseggiato giallo, subito a sinistra, scendendo per un ampio passaggio pedonale pavimentato. Sbucati sulla via Rosmini, si svolta a destra, osservando di fronte la grande palude Caregò che si estende fino al comune di Daverio, a sinistra la collina della Boffalora e sulla destra la collina della Rogorella, massima elevazione di Bodio Lomnago. Si attraversa su passaggio pedonale la via Brusa e ci si ritrova al parcheggio di partenza, chiudendo l'anello del Cammino 3C.

Percorso delle mondine alla Tenuta Colombara di Livorno Ferraris (Vercelli)

Domenica 21 novembre 2021

Annotazioni

Ritrovo: Varano Borghi, piazza Matteotti (piazza della chiesa), ore 7.45, partenza ore 8.00

Direttori di escursione:

- Sandro Lovati, cell: 3470679783
- Carmen Termini, cell: 3314171298

Pandemia permettendo torneremo all'utilizzo del pullman così da potere degustare e bere, sempre con moderazione, ma senza le preoccupazioni del viaggio di ritorno.

Consegnare alla partenza l'autocertificazione firmata, che il Direttore di escursione provvederà a farvi avere.

Massimo numero di partecipanti 43 (capienza del pullman)

GREEN PASS obbligatorio

Descrizione

Faremo un salto nel tempo, un'immersione completa nella vita quotidiana di una cascina della pianura padana, dedita alla coltivazione del riso, una rappresentazione di vita sociale e storica delle mondine. La cascina Colombara è un monumento al lavoro, alla fatica, ma anche alla solidarietà della comunità che vi risiedeva. E' localizzata a Livorno Ferraris, in provincia di Vercelli e costituisce uno dei pochi esempi di quei tempi in cui le mondine lavoravano il riso negli anni '20 del '900. La struttura architettonica originale risale al 1400, e veniva utilizzata come ostello per i viandanti; dal 1500 iniziava la coltivazione risicola. Non nasce come un museo, ma come in una macchina del tempo visiteremo la scuola, i locali, le scuderie, i dormitori, immergendoci in luoghi, strumenti e ambientazioni dell'epoca, assistendo alle lavorazioni antiche manuali, fino alle nuove metodologie d'avanguardia mondiale della riseria Acquerello. - <https://acquerello.it>

Oggi La Colombara è sede distaccata dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, sede produttiva del riso Acquerello e dell'Eco Museo dedicato alla risicoltura.



Programma della giornata

- Ore 9,30: arrivo previsto alla Tenuta della Colombara
- Ore 10,00: Visita all'Ecomuseo della Risicoltura dove potremo osservare tutti i macchinari necessari alla lavorazione ed al confezionamento del riso. La visita, accompagnati dal signor Mario dura all'incirca 3 ore.
- Ore 13.00: pranzo **all'Antica Osteria La Colombara**, che si trova nei pressi della Tenuta La Colombara con un menu della tipica cucina vercellese.
- Alle ore 18,00 circa è previsto il rientro a Varano Borghi

Quote di partecipazione e iscrizioni

- Soci CAI: 50,00 Euro
- Soci CAI giovani (minorenni): 33,00 Euro
- Simpatizzanti CAI: 62,00 Euro (inclusa quota assicurativa)
- Simpatizzanti giovani (minorenni): 45,00 euro (inclusa quota assicurativa)
- Bambini fino a 12 anni: 28,00 Euro

La quota comprende: viaggio in pullman, visita del Museo delle Mondine e pranzo.

Le iscrizioni sono aperte ai soci e familiari fino a venerdì 12 novembre e, solo successivamente, anche ai simpatizzanti. L'iscrizione deve essere accompagnata da un acconto di 30,00 Euro.

Antica Osteria La Colombara

MENU'

- Battuto di carne cruda alla piemontese
- Magatello in salsa tonnata
- Flan di funghi con fonduta di toma del biellese
- Panissa della tradizione Vercellese
- Tagliolini ai funghi porcini
- Arrosto della vena con patate al forno
- Assaggio di dolci della casa
- Acqua, caffè e vini della casa inclusi

Si prega di segnalare al momento dell'iscrizione l'esigenza di un menù vegetariano.